

La religione dei valori diffusi: persistenze e mutamenti

Maria Dentale (Ph.D)

DIPARTIMENTO DI
COMUNICAZIONE E
RICERCA SOCIALE

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



**La religione dei valori diffusi.
Intervista qualitativa e approccio misto
di analisi**

**(R.Cipriani, M.P. Faggiano; M.P.
Piccini)**

Un incerto Dio è...un Dio «a modo mio»

- **Processo di Modernizzazione** —→ **Personalizzazione del Credere:**
Religione *à la carte*, *bricolage*, *religione fai-da-te* (Hervieu-Léger, 1993; Lucà Trombetta, 2004; Berzano, 2017).

«Questo è probabilmente uno dei risultati più significativi della nostra ricerca: **il diffondersi sempre più evidente di linee di pensiero dubbiose o negazioniste** a livello di credenza religiosa. **Dio** [...] viene pensato e invocato, ringraziato e deprecato, visto confidenzialmente ed avversato, insomma **è trattato come una persona**, nonostante l'asimmetricità del rapporto. Di lui si ha una percezione sostanzialmente dicotomizzata fra una prospettiva che ne fa un essere trascendente, irraggiungibile, al di fuori della portata umana, e un'altra che lo immanentizza e ne fa quasi **una creatura abbordabile come ogni altro essere umano**» (Cipriani, p. 67)

Religiosità e spiritualità: oltre la dicotomia

- Nuovi tratti della religiosità: «**partecipazione impartecipe**».... «**fede senza dogmi**» (Ferrarotti, 1990) «fede senza chiesa» (Garelli, 2020, 112) e «fede senza pratica»
- Verso il **patchwork religioso-spirituale** (S. Nobile in Bonolis, 2020)

Definizioni di spiritualità (in Cipriani, 2020) – riprese da Enzo Campelli in Bonolis, 2020

La spiritualità come esperienza personale volta alla pacificazione interiore	<i>...faccio un po' di meditazione, se questo significa spiritualità sì, ma per me stessa, per trovare una sorta di calma interiore... non penso che questi momenti mi avvicinino a una qualche entità se non al fatto di trovarmi in armonia</i>
La spiritualità come ricerca di colleganza , di solidarietà , di comunione affettiva con altre persone	<i>...la spiritualità è imparare gli altri, come vivere... è stare insieme con la gente, saperci stare, essere socievole... la solidarietà è sentire, gioire, la gente che tu aiuti...</i>
La spiritualità come disponibilità alla trascendenza , sensibilità a un divino non necessariamente identificato con una specifica tradizione religiosa	<i>...Non sono praticante. La religiosità è qualcosa che mi appartiene, da sempre, ma in questo modo... ho il mio rapporto personale con Dio...</i>
La spiritualità come ricerca di energie vitali proprie del mondo naturale, di pacificazione con il mondo esterno, di identificazione con forze <i>occulte</i> che muoverebbe l'universo	<i>mi sono costruito un mio mondo dove io vado lì... e da solo sto lì, mi rilasso, defatico, prendo, come dire, energie positive... si medita tantissimo, si entra in contatto con la madre terra</i>

La religione dei valori diffusi.
Intervista qualitativa e approccio
misto di analisi

Dimensioni pratiche associate a spiritualità e religione

Analisi delle Corrispondenze Lessicali: due fattori estratti che spiegano complessivamente il **58,27%** dell'inerzia totale

- **Primo fattore: *macro* VS *micro*** (maschi giovani laureati che mostrano una modalità di presentazione di sé che valorizza la *conoscenza*, *la formazione* e il tempo libero VS donne, casalinghe, più anziane concentrate nei loro racconti sulle dinamiche familiari e sulla pratica religiosa)
- **Secondo fattore: *Religiosità (mix)* VS *Origini (uni)*** (riferimenti alle diverse religioni, alla fede e ai suoi simboli – aspetti ricostruiti analizzando le interviste di tipo MIX somministrate a persone adulte, residenti nel centro Italia, in comuni di ampiezza limitata VS modalità di narrazione caratteristica degli stranieri residenti in Italia, impegnati nello studio, prevalentemente giovani, che vivono in comuni di grande ampiezza, al Nord Italia. Si tratta di modalità di presentazione di sé che ruotano attorno al ricordo e al racconto del Paese d'origine - aspetti ricostruiti analizzando le interviste di tipo UNI)

Profili di intervistati e narrazioni del sè

- **Adulti lavoratori** (36,6%): persone occupate in forma stabile; fra i 35 e i 54; residenti in comuni di piccole dimensioni. Dimensioni concettuali: **religione, sfera interiore e alla dimensione morale.**
- **Grandi adulti** (20,8%), tutti originari dell'Italia, coniugati, di età compresa fra i 55 e i 74 anni, in larga parte uomini, nella metà dei casi residenti in grandi centri abitati del Sud e Isole. Dimensioni concettuali: **dimensione relazionale interpersonale di tipo familiare, sulla dimensione economica e del lavoro e sulla dimensione dei contesti nazionali.**
- **Giovani studentesse** (12,9%), tutti giovani, di età compresa fra i 18 e i 34 anni, prevalentemente celibi/nubili, impegnati nello studio, e in maggioranza donne. Dimensioni concettuali: **formazione e della conoscenza**, ma anche alla **dimensione delle relazioni interpersonali nell'ambito dei gruppi primari.**
- **Vedovi** (7,4%), per lo più in condizione di vedovanza appunto, non occupati, in possesso di un titolo di studio piuttosto basso. Dimensioni concettuali: **pratica religiosa**, soprattutto in relazione alle festività, alla dimensione delle *condizioni umane* e alla *Chiesa* intesa come istituzione religiosa.
- **casalinghe**, donne, casalinghe. Dimensione concettuale: **famiglia** e *pratica religiosa*

Valori e Domini motivazionali

Dimensioni valoriali* degli intervistati: 428 indicazioni

- **Macrovalori della Conformità, Sicurezza e Tradizione:** famiglia (18%); rispetto e giustizia (14,7%); amicizia e amore (7,2%); educazione, cultura e rispetto delle tradizioni (6,8%)
- **Macrovalori della Benevolenza e dell'Universalismo:** solidarietà, accoglienza e condivisione (10,7%); religiosità e devozione (5,8%)
- **Macrovalori dell'Autodirezione e Autoaffermazione:** lavoro (7,7%); libertà (4,2%)

* Etichette mutuare dal modello concettuale dello psicologo S. H. Schwartz

Contesti della vita quotidiana e profili di non/credenti

- Le **attività di studio** sono citate nei testi raccolti più frequentemente da: **atei**, donne, giovani; celibi-nubili
- Le **attività di svago** sono emerse soprattutto negli stralci di intervista riferibili a **atei**, uomini, soggetti con laurea e oltre; celibi-nubili
- Le **attività domestiche** si inseriscono principalmente nei seguenti profili: **credenti convinti**, donne, anziani, soggetti con basso titolo di studio, coniugati, soggetti con figli
- Le **attività lavorative** sono particolarmente presenti nelle interviste di: uomini, adulti, soggetti con **elevato livello di istruzione**

Il profilo dei credenti più convinti

***Pratiche e festività religiose* ricorrono soprattutto nelle narrazioni raccolte attraverso la modalità MIX di conduzione delle interviste – importanza di concetti stimolo per l'emersione di dimensioni latenti**

Il profilo dei più religiosi:

- donne intervistate
- persone di età compresa fra i 55 e i 74 anni
- persone in condizione di vedovanza
- casalinghe
- persone disoccupate o inoccupate
- intervistati in possesso di un titolo di studio piuttosto basso
- residenti nel centro Italia
- intervistati di origini italiane

Mappe semantiche dei «percorsi» valoriali

Percorsi valoriali *tradizionali*

- Percorso discorsivo diretto *pratiche religiose* ↔ *fede* e percorso alternativo *pratiche religiose* ↔ *famiglia* ↔ *fede*.
- Percorso discorsivo *condizioni umane* ↔ *disagio* ↔ *fede* (l'esperienza del malessere conduce le persone alla fede)

Percorsi valoriali *innovativi*

- *Percorso discorsivo lavoro* ↔ *benessere* → *famiglia*
- *Lavoro* ↔ *morale* ↔ *fede* (dal *lavoro* si passa per la dimensione etica andando a chiudere con la dimensione della *fede*)

Punti di forza e di debolezza

Punti di forza:

- *Sistematizzazione* dei significati attribuiti al concetto di *spiritualità*
- *Approfondimento* dei significati emotivi legati all'*esperienza della pratica religiosa* ed *aggiramento* della trappola del *corto-circuito logico* comportamento = valore

Punti di debolezza

- Problemi nel *rapporto di indicazione*: *credenza, pratica, conoscenza (morale), esperienza e appartenenza* (Marchisio, 1998)
 - **Morale**: non si colgono, nel testo, stralci ed elaborazioni che richiamino l'idea del «dover essere» (p.es. scelte dilemmatiche che consentano di ricostruire l'orientamento valoriale/spirituale dell'intervistato)
 - **Pratica**: non si evidenzia, nel testo, un approfondimento legato alla dimensione dello stile di vita (p.es. fenomeni di simbolismo religioso, di culto dell'IO e della persona che rimandino all'idea del *bricolage*)

GRAZIE!